

Entrate Inps, +1.000 miliardi

De Michelis: niente rate, pagate tutto

ROMA — Gianni De Michelis è furente e, con l'appoggio dei Cinquanti Gola, difenderà a spada tratta il decreto per il recupero dell'evasione contributiva Inps. Ieri all'ora di pranzo, in una conferenza stampa, ha polemizzato duramente con le commissioni Bilancio e Lavoro della Camera, che l'altro ieri hanno approvato, in sede referente, sostanziali modifiche al decreto, e, soprattutto, ha accusato i giornalisti di aver alimentato e sostenuto una «campagna qualunquistica», che incoraggia chi non vuole pagare e scoraggia chi vuol meriti in regola. «Comunque», ha detto, «i numeri sono dalla mia parte: più di 1.000 miliardi sono già affluiti nelle casse dell'Inps per effetto del decreto, che ha invertito una tendenza a considerare i debiti verso l'Istituto l'ultima delle incombenze di un'azienda (o di un individuo)».

Non solo. Dal 1983 a oggi (vedi tabella), la politica del ministero del Lavoro e del governo ha fatto calare, complessivamente, di 20 mila miliardi i disavanzi del Inps, comprese le misure della Finanziaria '86, che la crisi di governo fa però saltare in avanti, con contraccolpi finanziari notevoli. Non sono mancati, infatti, al presidente scaduto del

Il governo non accetterà le modifiche della Camera «In tre anni sono entrati 20.000 miliardi» Oggi consiglio all'Istituto

clienti: il decreto i punti lo portava a 10, le commissioni hanno, salomonicamente, detto 7. Ma con questa soluzione — ha sostenuto De Michelis — l'Inps rimarrebbe sempre la banca più conveniente, perché, a parità d'interessi, non comporta pratiche burocratiche e non chiede ipoteche. Ancora ieri, invece, gli artigiani hanno ribadito che il decreto va modificato, il ministro si è detto convinto, altresì, che qualche modifica potrà essere sostenuta anche dal governo, ma non sostanziale: in particolare per le colf (si tratta in tutto di 108 miliardi, non è il nocciolo del problema, ha

QUANTE DIFFIDE, A CHI, PER QUANTI MILIARDI (Tab. A)

	DIFFIDE	(Per contribuiti)	(Per sanzioni)	TOTALE
Artigiani	1.980.000	978 milioni	644 milioni	1.622 Mid
Commercianti	1.262.000	678 milioni	444 milioni	1.122 Mid
Aziende	300.000			700 Mid
Lavoro domestico	1.500.000			108 Mid
TOTALI	5.042.000			MILIARDI 3.652

I DEFICIT, I RISPARMI, LE MAGGIORI ENTRATE (Tab. B)

(in miliardi)	1982	1983	1984	1985*	1986*
Disavanzo Inps	21.803	23.950	26.748	31.032	32.480
Risparmi		450	2.630	3.680	4.515 + 4.780**
Maggiore entrate		849	1.232	2.000	1.500
L'ALTRO DISAVANZO		25.249	30.616	36.712	43.275

* = dati di preventivo
** = questa seconda cifra deriva dall'approvazione (senza modifiche) della Finanziaria

ripetuto scansionando un po' aristocraticamente i disagi di una così vasta platea di contribuenti), e per le municipalizzate dei trasporti, che potranno saldare i loro debiti contributivi attraverso i conti che hanno in sospeso con lo Stato o con i Comuni. Dal decreto, invece, l'Inps secondo De Michelis si può aspettare come minimo oltre 3.500 miliardi. Cifre incalcolabili — ma molto alte — si avrebbero, sempre secondo il ministro, estendendo il rastrellamento.

MANOVRA FINANZIARIA

Se non ci fossimo mossi, il deficit dell'Inps sarebbe cresciuto in maniera

enorme rapporto fra pensione e salari; revisione delle invalidità. Il coniglio dal cappello è uscito alla fine della conferenza stampa, metà ufficiale metà no: tra settembre '84 e settembre '85 — ha detto De Michelis — le entrate dell'Inps sono aumentate del 2% (+1.000 miliardi), una ripresa di rapporti, ha detto, fra l'Istituto e i contribuenti. Insomma un successo. Fuori dai denti, però, il ministro ha suggerito che sia tutto un successo della direzione, scavalcando la gestione sindacale. Oggi c'è consiglio all'Inps, potrebbero arrivare delle risposte.

Il lungo addio di Cuccia a Mediobanca

Tra le designazioni consegnate dalle tre banche di interesse nazionale all'Iri non ci sarebbe il nome dell'anziano finanziere - Ma quattro membri su cinque del consiglio dell'Istituto hanno aperto la porta ad un ripescaggio in extremis

MILANO — Intonare il «nuovo ordo» (nuovo ordine, ndr) sarebbe certamente prematuro. Non è dubbio peraltro che l'aria è cambiata. Lunedì prossimo, nella consueta assemblea di Mediobanca, assisteremo ad un evento insolito: l'elenco dei nuovi amministratori proposti dalle tre Bin (Comit, Credit, Bancoroma) mancherà il nome di Enrico Cuccia. Se, come alcuni incalcolabili le designazioni fatte dalle tre Bin sono quelle di Antonio Monti (presidente di Mediobanca), Francesco Cingano, Solteri, Marengo, Marengi e Minolfi. Stando alle regole in vigore nell'Iri nessun amministratore può conservare l'incarico, superata la soglia dei 70 anni. Ieri nel comitato di presidenza dell'Iri quattro membri su cinque hanno sostenuto che la norma può essere superata. E questo un modo per ripescare in extremis la candidatura Cuccia? Ma l'anziano finanziere accetterebbe un simile salvataggio? A Cuccia verrebbe proposta la presidenza onoraria di Mediobanca.



Raffaele Mattioli

ministrazione — scrisse Mattioli a Guido Carli, poco prima del suo addio —. A parte il fatto che, a qualunque titolo rimanesse nell'amministrazione della banca, resterebbe per forza, anche seduto a un tavolo d'uscire, il suo capo effettivo — non c'è in questa mia affermazione traccia d'orgoglio, se mai un senso inevitabile peso, quasi avverso al collo anch'io l'albatros del Vecchio Marinaio — non mi è lecito dimenticare che ho superato di un buon dieci per cento il limite di anzianità fissato dall'Iri per le sue aziende».

pre, ma in fin dei conti meritevole) per 39 anni. Qualche uomo del suo tempo potrebbe, nell'occasione di un distacco di Cuccia da Mediobanca, rindicare gli anni dell'abbandono sofferto della Comit da parte di Raffaele Mattioli. E di chiedere come reagirà il capo di Mediobanca a ciò che lo attende, se avrà il piglio, lo spessore umano e intellettuale con cui il banchiere umanista lasciò il campo.

Meno arduo il compito di Enrico Cuccia, per certi versi legato alla tradizione di Mattioli, per troppi distante. Abbiamo già detto che sempre ha scelto i suoi successori, o li ha accettati, come avvenne al tempo della presidenza di Calabria; infelice parentesi, per Iri, Mediobanca, Cuccia e i privati Agnelli, Pirelli, Orlando, Lazard, questi ultimi sempre sodali in fin dei conti di Cuccia (solo la Montedison, al tempo di Cefis e negli attuali casi di Schimberni, separò drasticamente giudizi, intenzioni e scelte di Cuccia rispetto ad Agnelli, Pirelli, Orlando). Il presidente di Mediobanca è attualmente Antonio Monti, presidente della Comit, al posto di guida sono Silvio Salteri e Vincenzo Maranghi; del comitato esecutivo fanno parte, oltre a Monti e Salteri, Ercole Cecatelli (Bancoroma), Francesco Cingano (Comit) e Lucio Rondelli (Credit); consiglieri sono Agnelli, Pirelli, Braggiotti, Graebner, Guyot, Rastelli, Rivecchi, Tacchi. Seadono dai loro uffici, oltre a Cuccia, Cingano, Maranghi, Rivecchi e Salteri.

Brevi

Revocate quotazioni Manetti & Rotaris

ROMA — A partire dal 17 dicembre sarà revocata la quotazione ufficiale alla Borsa valori di Firenze delle azioni ordinarie della Manetti & Rotaris. Lo ha deciso la Consob perché, dopo l'acquisizione del 98,97% del capitale da parte della Stechem Italiana, «la ditta non può costituire sufficiente mercato».

Comunicazioni

Alitalia Pr 1.281 -0,16
Autostar 3.730 0,54
Azz. Mar. 6.450 1,30
Nord Milano 6.250 1,63
Iracable 17.200 -0,79
Iracable Rp 17.200 0,57
Sip 2.652 -0,71
Sip Old War 2.650 -2,29
Sip R Rp 2.650 -2,07
Sip 8.850 -0,72
Sip 4.540 -5,22

Comunicazioni

Alitalia Pr 1.281 -0,16
Autostar 3.730 0,54
Azz. Mar. 6.450 1,30
Nord Milano 6.250 1,63
Iracable 17.200 -0,79
Iracable Rp 17.200 0,57
Sip 2.652 -0,71
Sip Old War 2.650 -2,29
Sip R Rp 2.650 -2,07
Sip 8.850 -0,72
Sip 4.540 -5,22

Finanziaria e autobus

ROMA — In due incontri, al Senato, tra i gruppi parlamentari comunista e dc e il coordinamento nazionale Fim-autobus è stata discussa la mancata previsione nella finanziaria di un fondo per gli investimenti nel settore di autobus (che comporterà un peggioramento del servizio a 4 blocchi di anni, nell'ottobre). Il gruppo Pci ha annunciato che presenterà un emendamento per la costituzione di un fondo di 100 miliardi.

La nuova holding Fiat

MILANO — Fiatprepress è la nuova holding del gruppo Fiat che coordinerà le attività della Impresit, Fiat Engineering, Italmotors, Fiatprepress International. Il fatturato annuo del gruppo supera i duecento miliardi di lire. L'annuncio della costituzione della nuova società, capo settore dell'intera ingegneria civile della Fiat, è stato dato mercoledì scorso a Milano da Cesare Romiti, durante un incontro per la consegna del premio singolari Seleni '85».

Convertibili

Alitalia Pr 1.281 -0,16
Autostar 3.730 0,54
Azz. Mar. 6.450 1,30
Nord Milano 6.250 1,63
Iracable 17.200 -0,79
Iracable Rp 17.200 0,57
Sip 2.652 -0,71
Sip Old War 2.650 -2,29
Sip R Rp 2.650 -2,07
Sip 8.850 -0,72
Sip 4.540 -5,22

Per l'Isco nell'86 inflazione al 6%

ROMA — Per l'Isco, l'Istituto per lo studio della congiuntura, il futuro dell'economia italiana potrebbe colorirsi di rosa. Infatti, stando ad elaborazioni effettuate sulla base di dati Istat, l'economia italiana potrebbe crescere in misura superiore al 1985 ed il tasso di inflazione ottenere un'ulteriore sensibile decelerazione. Il prodotto interno lordo secondo l'Isco potrebbe raggiungere un tasso di incremento del 2,6% contro il 2,4% del 1985. Il tasso di inflazione, valutato sulla base dei consumi privati, non dovrebbe superare nel 1986 il 6% contro il 9,2% previsto per il 1985.

Alta Fiat una «mini-vertenza» con due tavoli di trattativa

Il via all'iniziativa sindacale dato da un'assemblea di stabilimento - Le rivendicazioni per il salario, l'occupazione e le politiche industriali - Produzione auto bloccata

Della nostra redazione
TORINO — Sono due i tavoli di trattativa che i sindacati vogliono aprire con la Fiat. Il primo è sul salario: la lettera all'azienda con la richiesta di avviare il negoziato partirà immediatamente. Il secondo tavolo di confronto riguarderà l'occupazione e le politiche industriali: sarà attuato in novembre, alla luce anche di come si risolverà la crisi del governo, che è un interlocutore essenziale per la soluzione di problemi come quello dei cassintegrati.

Indici

Indice elaborato dal Comitato direttivo degli Agenti di cambio della Borsa valori di Milano (base 2 gennaio 1985 = 1000).

INDICE	Valore	Var.	Precedente
INDICE MIB	1719	1728	-0,52
ALIMENTARI	1476	1464	0,82
ASSICURAT.	1914	1927	-0,67
BANCARIE	1478	1488	-0,54
CART. EDIT.	2161	2175	-0,64
CEMENTI	1659	1657	0,12
CHIMICHE	1709	1705	0,23
COMMERCIO	1763	1804	-2,27
COMUNICAZ.	1509	1523	-0,92
ELETTROTEC.	1592	1621	-2,99
FINANZIARIE	1831	1837	-0,33
IMMOBILIARI	1849	1844	0,27
MECCANICHE	1727	1734	-0,40
MINERARIE	1645	1631	0,83
TESSILI	1697	1713	-0,90
DIVERSE	1795	1821	-1,43

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice «Mib» della Borsa valori di Milano ha registrato una variazione in meno dello 0,52 per cento, terminando a quota 1.719. Gli altri indici hanno registrato le seguenti variazioni: indice Mediobanca meno 0,29 (1.163,15); indice Comit (base 1972) meno 0,44 (394,29). Il rendimento medio effettivo delle obbligazioni calcolate da Mediobanca è risultato pari al 12,775 per cento.

TITOLO	CHius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLI		
Breschi	845	0,00
Buron	2.280	-11,11
Centrale	3.413	-1,02
Centrale Rp	3.080	-1,28
Cr Pa Nc	3.850	-1,03
Cr Ri	5.890	-0,17
Cr	5.950	-0,17
Eurogest	1.430	-1,38
Eurog Ri Nc	1.200	0,42
Eurog Ri Po	1.340	-4,98
Eurocombia	6.075	2,45
Eurocombi Rp	4.440	1,02
Fidia	9.840	-0,10
Fidia Rp	6.235	-0,20
Foncabm	6.950	-0,71
Genma	1.131	-0,50
Genma R Po	1.240	-0,48
Gm	5.508	-0,94
Gm Ri	3.100	1,97
Im Pr	10.450	0,48
Iri	8.430	-0,65
Iri Ri Po	6.350	-1,24
Imz Meta	47.900	-1,34
Italmobila	126.500	-0,39
Milital	2.340	1,74
Partec Spa	6.115	0,25
Partec C	6.235	-0,72
Partec Rp	3.011	-0,20
Partec Spa	3.100	1,78
Repa	12.390	0,81
Repa Ri Po	12.150	0,00
Riva Fn	8.050	0,63
Schuppelaar	6.795	-0,80
Serfi	3.300	0,00
Sma	1.320	-2,08
Smi Ri Po	2.520	-0,04
Smi Metali	3.020	-2,89
So Pa F	2.109	-0,05
Siet	3.665	-0,11
Siet Ri Po	3.560	-0,14
Terme Acqua	1.660	0,61

TITOLO	CHius	Var %
BANCARIE		
Caro Veneto	6.130	-0,33
Comit	24.100	-1,31
BNA	4.555	0,55
BNA Rp	6.850	0,74
BCD Roma	16.600	-0,60
Lariano	4.750	-0,84
Cr Venasio	5.750	-0,35
Credito Ri	3.720	-0,47
Immobiliari	27.300	-1,19
Mediobanca	125.400	-0,46

TITOLO	CHius	Var %
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9.490	-2,06
Burgo Rp	6.890	1,17
De Medica	3.823	-0,70
L'Espresso	11.120	1,92
Montador	4.730	-1,05
Montador Rp	2.699	1,02

TITOLO	CHius	Var %
CEMENTI CERAMICHE		
Cemint	2.229	0,45
Italcementi	46.100	0,20
Italcementi Rp	36.200	-1,36
Pozzi	160	1,27
Pozzi Rp	152	1,00
Unicem	20.510	0,05
Unicem Ri	13.900	-1,11

TITOLO	CHius	Var %
CHIMICHE IDROCARBURI		
Banco	1.920	2,16
Cattolo	1.755	-0,48
Cattolo Rp	1.705	-0,41
Fab. Milca	4.689	4,06
Fab. Erba	12.310	-0,53
Fidensa	7.240	0,84
Ugla	2.026	3,82
Manica	3.600	0,12
Monte Lanza	35.790	1,10
Mori 1000	2.295	0,04
Parlati	9.001	0,01
Pirelli	2.510	0,40
Pirelli Rp	1.900	-3,43
Racordi	3.062	2,00
Racordi Rp	3.062	2,00
Saffa	5.920	-0,52
Saffa Rp	6.050	-0,58
Sonimont	20.500	2,99
Sna Biol	3.120	0,12
Sna Ri	3.801	0,03
Uce	2.120	0,47

TITOLO	CHius	Var %
COMMERCIO		
Rinascenti	905	-1,63
Rinascenti Rp	719	-2,87
Rinascenti Rp	703	-0,88
Sas	1.760	-1,62
Standa	13.900	-4,20
Standa Rp	14.200	0,00

TITOLO	CHius	Var %
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1.281	-0,16
Autostar	3.730	0,54
Azz. Mar.	6.450	1,30
Nord Milano	6.250	1,63
Iracable	17.200	-0,79
Iracable Rp	17.200	0,57
Sip	2.652	-0,71
Sip Old War	2.650	-2,29
Sip R Rp	2.650	-2,07
Sip	8.850	-0,72
Sip	4.540	-5,22

TITOLO	CHius	Var %
ELETTROTECNICHE		
Selm	4.260	-3,16
Tecnosmas	1.350	-1,24

TITOLO	CHius	Var %
FRANZIARIE		
Azi. Mar. C	4.340	-0,23
Azi. Ri	24.850	-0,20
Agrocola	18.990	-0,88
Batipag	408	6,10
B. Investi	5.600	0,18
B. Investi Rp	5.500	0,92
B. Sede	27.500	1,48
Breda	5.100	0,00

TITOLO	CHius	Var %
INDICI		
Alitalia Pr	1.281	-0,16
Autostar	3.730	0,54
Azz. Mar.	6.450	1,30
Nord Milano	6.250	1,63
Iracable	17.200	-0,79
Iracable Rp	17.200	0,57
Sip	2.652	-0,71
Sip Old War	2.650	-2,29
Sip R Rp	2.650	-2,07
Sip	8.850	-0,72
Sip	4.540	-5,22

Terzo mercato

La convocazione di un'assemblea per la richiesta di ammissione in Borsa delle Alitalia ord. (cat. «A») ha determinato nella seduta del terzo mercato uno spunto di oltre il 10% del titolo. Le contrattazioni sono avvenute per fine mese. Nel complesso si è assistito a una vivace movimentazione.